



## Formazione e reclutamento docenti: un percorso equo e trasparente

Biennio universitario ad indirizzo didattico, continuità di percorso formativo all'interno dei dipartimenti disciplinari degli Atenei, abolizione della "chiamata diretta" e reclutamento fondato sulle reali necessità delle scuole

Il D.L.gs 59/17, tra gli otto schemi applicativi previsti dalla L.107, introduce un nuovo percorso per la formazione iniziale e il reclutamento dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, sia di posto comune che di sostegno.

Chi supera il concorso entra in un percorso triennale di Formazione, Inserimento e Tirocinio (FIT), con una retribuzione di 600€ per il primo anno, cui in seguito si aggiunge quella per eventuali supplenze. I docenti vengono immessi in ruolo alla fine del triennio, se ottengono una valutazione positiva. L'accesso al FIT è consentito a coloro che posseggono, oltre al titolo universitario di accesso, anche 24 Crediti Formativi Universitari o accademici nelle discipline antro-psico-pedagogiche e nelle metodologie didattiche. I corsi dovranno essere organizzati dalle istituzioni universitarie o accademiche e solo fino

ad un massimo di 12 crediti in via telematica. I costi d'iscrizione sono proporzionali al numero dei crediti da conseguire, fino ad un massimo di 500 euro. E' prevista una fase transitoria che non contempla l'acquisizione dei 24 CFU per i docenti già abilitati, inseriti in Graduatoria ad Esaurimento o nelle Graduatorie di Merito del Concorso 2016 e per i docenti non abilitati che abbiano già maturato esperienza di insegnamento.

La delega prevede inoltre una priorità di accesso al FIT per i docenti in servizio nella scuola paritaria, misura che crea disparità di trattamento offrendo il fianco a nuovi ricorsi.

**Noi vogliamo che si integri gran parte del percorso formativo in quello di studio universitario, anche al fine di ridurre un percorso troppo lungo che scoraggerebbe gli studenti ad**

**intraprendere la professione docente specie nelle regioni che offrono opportunità lavorative più immediate, ampliando di fatto il divario già esistente tra i/le docenti che sono al Sud e i posti che sono al Nord.**

## Cosa cambia

- Occorre prevedere una **laurea magistrale con il biennio ad indirizzo didattico** in cui gli studenti possano includere nel piano di studi i CFU nelle discipline antro-psico-pedagogiche e nelle metodologie didattiche previste dalla delega.
- Occorre **ridurre di un anno il percorso formativo**; l'ultimo anno di università dovrà servire ad acquisire, con la laurea, **l'abilitazione** all'insegnamento, titolo professionalizzante che non è più contemplato nel FIT.
- Occorre distinguere il percorso di formazione iniziale, di competenza dell'Università, da quello di tirocinio, di competenza della Scuola, anche con l'impiego del personale di ruolo a fine carriera come tutor dei docenti in via di formazione.
- Occorre riconoscere alle professoressse e ai professori, durante i primi due anni del FIT, **una retribuzione dignitosa**, definita all'interno di un confronto con le Organizzazioni Sindacali, che ne stabilisca entità e oneri contributivi e previdenziali;
- Occorre considerare la formazione in servizio dei docenti di ruolo come la naturale prosecuzione di quella iniziale e a tal fine **creare un canale di scambio a doppio senso tra Scuola e Università**: per permettere agli insegnanti di essere sempre aggiornati sul proprio ambito disciplinare, per il monitoraggio delle innovazioni didattiche e per un più efficace lavoro di ricerca-azione nelle scuole.
- Occorre stabilire competenze e **criteri trasparenti per la valutazione** delle professoressse e dei professori durante il percorso del FIT;
- Occorre prevedere bandi di concorso sulle reali necessità delle scuole, per evitare la formazione di nuove sacche di precariato e **garantire un reclutamento regolare e certo**.
- **Occorre abolire la "chiamata diretta"** del Dirigente Scolastico per scongiurare una selezione opaca e diseguale tra scuole e territori; il passaggio da ambito a scuola deve avvenire secondo il punteggio delle graduatorie di mobilità.
- Occorre vigilare affinché l'organico potenziato non venga utilizzato come "tappabuchi" ma sia funzionale alle reali esigenze formative deliberate dal Collegio dei Docenti.

